

FORBES

BrandVoice

CON GLOBAL THINKING FOUNDATION

## DONNE (AL QUADRATO) A SCUOLA DI ECONOMIA, FINANZA E IMPRESA

Il progetto formativo di **Global Thinking Foundation**, rivolto all'universo femminile, vede protagonista una task force di oltre 30 professioniste, con competenze di alto profilo. I dettagli dell'iniziativa che toccherà 12 tappe nei prossimi mesi.

Un percorso di educazione economico finanziaria e digitale per dare alle donne indipendenza e pari opportunità nel mondo del lavoro. Il progetto **Donne al Quadrato** aveva salutato il 2018 con oltre mille partecipanti, di cui 925 donne. Nel 2019 ritorna con i due moduli dedicati all'educazione finanziaria, a cui se ne aggiunge uno nuovo incentrato sulla pianificazione imprenditoriale nell'era digitale. L'iniziativa no profit pensata dalla **Global Thinking Foundation** in collaborazione con Assiom Forex, l'associazione degli operatori sui mercati finanziari, è supportata da comuni e regioni di tutta Italia. E nasce dalla volontà di rispondere al bisogno di formazione in campo economico che c'è ancora oggi in Italia, spesso in coda alle classifiche sul livello di alfabetizzazione finanziaria. Le donne manifestano questa esigenza in modo ancora più spiccato, poiché sul tema, dicono le statistiche, risultano meno preparate, competenti e informate

degli uomini. Una task force, composta da oltre 30 docenti donne, dedica e impegna la propria esperienza e le proprie competenze gratuitamente al servizio delle donne. Da qui il nome del progetto, **Donne al quadrato**. La presidente di **Global Thinking Foundation**, **Claudia Segre**, spiega a *Forbes* tutte le novità del nuovo ciclo di corsi che sta per prendere il via. Sul sito dell'associazione, si possono trovare le prossime tappe, in calendario da aprile a settembre, che si terranno a Mantova, Cesena, Reggio Emilia, Cosenza, Milano, Bari, Roma, Bracciano, Civitavecchia, Palermo, Catania e Messina.

**Parliamo del nuovo modulo incentrato sulla pianificazione imprenditoriale nell'era digitale: quali argomenti verranno toccati e come sarà strutturato?**

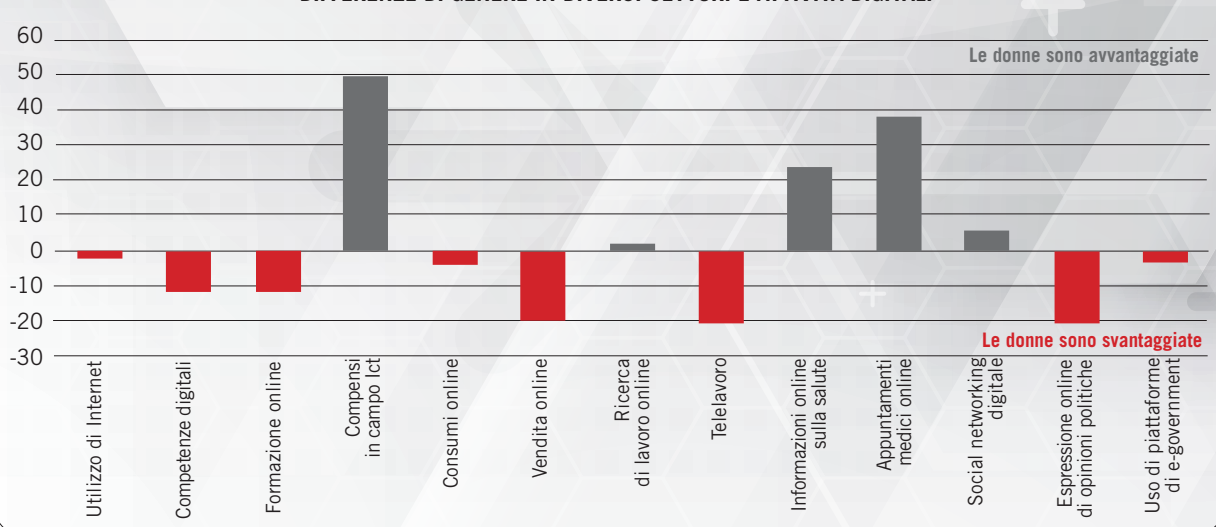
I primi due moduli del percorso erano e restano rivolti a donne che non hanno competenze dal punto di vista economico-finanziario. Il terzo modulo, invece, si

svolge con modalità leggermente differenti: saremo sempre operativi su tutto il territorio nazionale con la collaborazione attiva delle municipalità e con i patrocini di comuni e regioni, ma il nuovo percorso prevede sei incontri invece di quattro e l'affiancamento di un coach, coadiuvato da professionisti e startupper che interverranno per condividere la propria esperienza. Nell'incontro finale, ogni partecipante, singolarmente o in gruppo, dovrà sviluppare un *pitch*: ovvero la presentazione di un progetto, che può essere una nuova startup al femminile, un progetto per cambiare la propria vita o la costituzione di una nuova associazione o attività no profit.

**Global Thinking Foundation interviene per dare maggiori competenze digitali alle donne. Nelle Università, tuttavia, sono ancora poche le ragazze, in proporzione ai ragazzi, che scelgono gli studi scientifici. Perché?**

Questo risultato negativo deriva da un problema culturale che emerge anche dalle statistiche Ocse, dove l'Italia è il paese con il maggior divario di genere. Da noi si tende a indirizzare le ragazze verso

DIFFERENZE DI GENERE IN DIVERSI SETTORI E ATTIVITÀ DIGITALI



Fonte Ocse *How's Life for women in the digital age*

**“Il nuovo percorso prevede sei incontri e l'affiancamento di un coach, coadiuvato da professionisti e startupper pronti a condividere la propria esperienza”**

l'acquisizione di altre competenze rispetto a quelle tecnico scientifiche. E se da un lato è vero che le iniziative per invertire la tendenza si stanno moltiplicando, dall'altro bisogna essere ancor più incisivi per avvicinare a questo tipo di studi il genere femminile. Ce n'è un gran bisogno e impatterebbe anche sulla disoccupazione giovanile, perché sappiamo come la domanda sul mercato di laureati in materie scientifiche sia alta. Noi facciamo la nostra parte e da sempre sosteniamo borse di studio per favorire l'accesso delle ragazze a questi percorsi.

**Secondo una ricerca dell'Ocse, *How's Life for women in the digital age* (Com'è la vita delle donne nell'era digitale), l'universo femminile ha meno possibilità di accedere alle opportunità offerte dal telelavoro. Perché questa barriera?**

Il problema è evidente: il divario delle competenze digitali a sfavore delle donne non permette loro di cogliere le opportunità offerte da gig economy (l'economia dei lavoretti ndr) e smart working. Se non si hanno le competenze digitali, si perde l'occasione di poter accedere a queste nuove modalità di lavoro a distanza.

**Tornando al vostro progetto, *Donne al Quadrato*, quale riscontro avete avuto? C'è qualche storia personale di successo da raccontare?**

Sul nostro sito abbiamo numerose testimonianze video di donne che hanno partecipato a tutti e tre i moduli, compreso quello sperimentale sulla pianificazione



Claudia Segre

professionale. Alcune hanno lasciato un lavoro insoddisfacente, sottopagato o in nero, e hanno trovato la forza di rimettersi in piedi con il proprio curriculum, con un'attitudine e un'energia nuova. Per esempio, una delle nostre ragazze lavorava in un bingo: dopo il corso ha deciso di licenziarsi per cercare un lavoro che le permettesse di dare un contributo alla società, senza dover assistere a persone che sperperano i soldi della propria famiglia. Le ragazze vengono ai corsi, organizzano gruppi su Whatsapp, e si danno forza l'una con l'altra: il successo di una stimola le altre a provarci.

**La trasformazione digitale, quindi, può ridurre la diversità di genere?**

Direi di sì, la trasformazione in atto offre alle donne l'opportunità di avvicinarsi non solo alle competenze digitali, ma anche a

una gestione autonoma dei propri redditi da lavoro. Per esempio, accedendo alle nuove forme di microfinanziamento, piuttosto che a un monitoraggio del proprio reddito e del risparmio. A mio modo di vedere, gli strumenti digitali potranno contribuire a diminuire il divario di genere e in questo modo portare risorse utili allo sviluppo dei paesi.

**Si parla spesso di pay gap e di pari opportunità: cosa si può fare affinché la trasformazione digitale contribuisca a risolvere le differenze nel trattamento economico?**

I Big data e la blockchain ci possono aiutare a monitorare la situazione sulla parità salariale tra i due sessi, a livello pubblico e privato. A parità di competenze, ci deve essere una parità di salario: lo dice anche la nostra Costituzione.